

ANCORA CONVEGNI SULLA PROTEZIONE CIVILE

di Pier Luigi Ciolli

Anni di cecità nel pensare alla Protezione Civile solo al momento del bisogno.



Il 23 marzo 2001, mentre Riccardo ROMEO JASINSKI partecipava al convegno di Scarperia, ho partecipato insieme a Grazia Semeraro al Convegno "Il ruolo delle Comunità Montane nel nuovo sistema di Protezione Civile" che si teneva a Poppi (AR).

Un convegno straordinariamente fattivo, pieno di esperienze, completo di indirizzi tecnico politici per attivare una ATTIVITA' ORDINARIA DI PROTEZIONE CIVILE, evitando di invocare gli aiuti e lo Stato solo al momento del bisogno. Magistralmente condotto da Elvezio Galanti che, con bacchettate precise ha richiamato i relatori al rispetto dei tempi. Incredibilmente inondati da dati interessantissimi a cura dell'Assessore Provincia di Arezzo BIGAZZI (in particolare sulla loro attuazione ed elaborazione sui pozzi – Dlg. 275/93).

Un campo di confronto unico dove si fondevano esperienze e strategie. Il tema era quello inerente le Sale Operative H24 delle Comunità Montane che erano una vera utilità per tanti piccoli comuni non in grado di creare proprie sale operative. Nell'occasione è stato più volte ribadito che le Sale Operative H24 delle Comunità Montane non dovevano essere l'opportunità per spendere soldi, creando dei duplicati, ma solo delle occasioni per unire e coordinare gli interventi di Protezione Civile. Per attivare sulla spina dorsale d'Italia scenari e monitoraggi come attività ordinaria per il recepimento, elaborazione dati nonché per la formazione ed informazione. Un sistema di Flussi Informativi storici e quotidiani dove la Comunità Montana è creditore e debitore verso i Comuni.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sono intervenuto per ricordare che già, il 28 maggio 1989, nel convegno di Ronta proponemmo di attivare una Autostrada Verde per far vivere l'Appennino dalle Alpi alla Sicilia. Si tratterebbe di ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma

e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Una Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali come aree di servizio e collegate tra loro dal trasporto pubblico. Un progetto per avvicinare il turismo alla flora ed alla fauna alla riscoperta delle nostre radici. Un sistema per difendere il nostro patrimonio montano e le specifiche culture nonché creare le aree da destinare alla Protezione Civile.

Ho ricordato che come Associazione Nazionale abbiamo invaso Regioni / Province / Prefetture / Comuni con istanze tese ad evidenziare come gli interventi per la Protezione Civile sono utili anche allo sviluppo del Turismo e del Commercio ma solo poche Regioni / Province / Prefetture / Comuni sono passate dalle parole ai fatti. Ho concluso l'intervento assicurando che continueremo per eliminare, quanto meno, la SCUSA DI NON CONOSCERE.

